

LA RETE TOSCANA PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Premessa

L'Accordo approvato in sede di Conferenza Unificata il 10 luglio 2014 sostiene l'importanza della realizzazione del sistema integrato dell'apprendimento permanente, previsto dalla Legge 92/2012, per la crescita civile, sociale, culturale, economica dei cittadini e per lo sviluppo del Paese, individuando le seguenti priorità:

- a) *le reti territoriali dei servizi* come ossatura del sistema dell'apprendimento permanente;
- b) *l'orientamento permanente* come percorso organico ed omogeneo su tutto il territorio nazionale e parte essenziale del sistema dell'apprendimento permanente;
- c) *l'individuazione e la validazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze come complesso normativo uniforme su tutto il territorio nazionale e congruente con l'impianto europeo;*
- d) *una dorsale unica informativa* ai fini della diffusione, monitoraggio, valutazione, tracciabilità degli apprendimenti e conservazione, attestazione degli atti rilasciati.

Il progetto "**Rete Toscana per l'Apprendimento Permanente**" si propone quindi la costruzione di una rete territoriale di apprendimento permanente che abbia come scopo fondamentale quello di progettare e governare un'offerta formativa flessibile e personalizzata, che risponda alle esigenze del territorio e che costruisca una piena continuità di percorsi tra gli ambiti del formale (istruzione e formazione), del lavoro, del non formale, anche attraverso l'estensione, il riconoscimento e la messa a sistema delle reti già esistenti, ed accrediti la sfera dell'informale.

Il punto fondamentale per una sperimentazione che non sia solo esercizio di ingegneria organizzativa ed istituzionale è rappresentato dal porre al centro del progetto il cittadino in formazione, garantendo, attraverso un'affermazione decisa della pari dignità degli apprendimenti in qualsiasi contesto conseguiti (formale, non formale, informale), la libera circolazione (tramite certificazioni di crediti) tra i sub-sistemi dell'istruzione, della formazione e dell'educazione non formale.

Finalità

Costruzione di un sistema integrato territoriale per lo sviluppo dell'apprendimento permanente partendo dalla realizzazione e dalla sperimentazione della Rete.

Architettura del progetto

Il progetto territoriale, di durata annuale, si articola in tre fasi, ciascuna organizzata in una o più azioni:

1. Costituzione della Rete Territoriale
2. Sperimentazione
3. Diffusione modello di sistema

Metodo di lavoro

Coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati presenti nell'ambito territoriale di riferimento che perseguono scopi educativi, formativi, culturali.

Soggetti proponenti

Gruppo di esperti nominati dall' Assessore regionale alla Scuola, Formazione, Ricerca, Università
I soggetti proponenti costituiscono il Comitato Tecnico Scientifico del progetto .

Il Comitato ha il compito di dirigere il progetto nelle sue diverse fasi, di monitorarne l'andamento e di diffonderne i risultati.

Soggetti coinvolti

Enti pubblici e privati previsti dalla Legge 92/2012 e riportati sia nell'Intesa Conferenza Unificata del 20/12/2012 sia nell'Accordo Conferenza Unificata 10/07/2014

Schema di Progetto

1^ Fase : Costituzione della Rete Territoriale

Definizione dei criteri per l'individuazione dell'ambito territoriale di riferimento per la sperimentazione.

Ricognizione sul territorio della Regione ai fini della scelta dell'ambito territoriale di riferimento.

Organizzazione della Rete Territoriale nel rispetto della composizione prevista dalla Legge.

Individuazione di linee guida per la costituzione di servizi a:

- sostegno della domanda
- sostegno dell'offerta
- sostegno del sistema da costruire.

La Rete Territoriale prende avvio dalle esperienze di rete già esistenti ed ha lo scopo di integrare concretamente i servizi di istruzione, formazione, lavoro ed attività del non formale attraverso la programmazione delle attività e l'elaborazione di modalità

Azione 1.1: Definizione dei criteri per l'individuazione dell'ambito territoriale di riferimento per la sperimentazione

In questa fase iniziale vanno individuati i criteri per la scelta dell'ambito territoriale di riferimento, tenendo conto dei bisogni educativi e formativi dei territori della Regione, delle loro caratteristiche sociali, culturali, economiche, della presenza di organismi pubblici e privati "interessati e disponibili", di buone pratiche già realizzate.

Azione 1.2: Ricognizione sul territorio della Regione ai fini della scelta dell'ambito territoriale di riferimento

Ricerca nel rispetto dei criteri definiti delle attività educative e formative con particolare attenzione alle esperienze realizzate in rete.

Azione 1.3: Organizzazione della Rete Territoriale nel rispetto della composizione prevista dalla Legge

Procedure per la costituzione e la formalizzazione:

Azione 1.3.1: costituzione di una banca data di tutti i soggetti della Rete (individuati con le Azioni sotto indicate): organizzare una dorsale informativa mediante l'interoperabilità delle banche dati centrali e territoriali esistenti: es. Banca Dati IdA e Banca dati ITS/Indire, Portale Nazionale "cliclavoro", Sistema Trio /web learning Regione Toscana, AlmaLaurea, Osservatorio sulla migrazione esterna, Istat, Irpet, PAAS, etc.

Azione 1.3.2: autocensimento degli organismi pubblici dell'istruzione e della formazione formale, come da elenco "Soggetti coinvolti", presenti sul territorio;

Azione 1.3.3: elaborazione di standard minimi (finalità educative e formative, struttura organizzativa, correttezza gestionale, modalità formative, organico formatori) per il riconoscimento degli organismi del non formale, come da elenco "Soggetti coinvolti";

Azione 1.3.4: autocensimento degli organismi del non formale, come da elenco "Soggetti coinvolti", presenti sul territorio, nel rispetto degli standard minimi previsti nell'Azione 3.3;

Azione 1.3.5: indicazione delle modalità di funzionamento della Rete concordate con gli stessi soggetti che ne fanno parte;

Azione 1.3.6: la formalizzazione della Rete consiste nel riconoscimento da parte di tutti i soggetti della Rete dello stesso sistema di orientamento e dello stesso sistema di certificazione di competenze come da linee guida elaborate a livello nazionale.

Azione 1.4: Individuazione di linee guida per la costituzione di servizi

Azione 1.4.1: sostegno della domanda

Azione 1.4.2: sostegno dell'offerta

Azione 1.4.3: sostegno del sistema da costruire

Azione 1.4.1: A) servizi di informazione;
B) servizi di orientamento.

Azione 1.4.2: A) formazione degli operatori dell'orientamento, della formazione e della certificazione;

B) potenziamento strutture di accesso e di formazione;

C) valorizzazione tecnologie innovative;

D) coordinamento interventi.

Azione 1.4.3: A) coinvolgimento degli Enti pubblici locali:

B) diffusione e riconoscimento del sistema di certificazione delle competenze elaborato dal Tavolo nazionale.

2^ Fase: Sperimentazione

Programmazione e funzionamento.

La Rete attua interventi di informazione e promozione finalizzati alla diffusione dei servizi di apprendimento presenti sul territorio;

costituisce lo strumento operativo come porta di accesso unica al sistema, con funzioni di accoglienza – orientamento;

programma attività di intervento con i CPIA, con le Imprese, con le Rappresentanze sindacali, con gli Enti locali presenti sul territorio, con le organizzazioni del Terzo Settore;

promuove interventi nei confronti dei NEETs che hanno abbandonato il sistema di istruzione e

formazione collegandosi ai servizi per l'impiego e prevedendo appositi partenariati con le imprese, le istituzioni pubbliche, gli enti non-profit;

sostiene, in accordo con i Centri per l'impiego, percorsi verso l'occupazione (vd. Garanzia Giovani), anche incentivati, attraverso servizi e strumenti che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;

forma gli operatori per il bilancio di competenze e per l'orientamento dedicato ai percorsi di istruzione e del non formale anche tramite interventi sostenuti da supporti informatici; sperimenta la attività di bilancio di competenze ed orientamento nei confronti di adulti appartenenti a fasce deboli, culturalmente e sul mercato del lavoro.

Azione 2.1: sostegno della domanda

A) programmazione di servizi di informazione attraverso i soggetti della Rete, opportunamente formati;

B) programmazione di servizi di orientamento attraverso punti di accesso individuabili sul territorio (Centri per l'impiego, CPIA,), con funzioni di accoglienza e di orientamento. Definizione delle modalità di coordinamento delle diverse porte di accesso e di interconnessione tra queste ed i punti formativi.

Azione 2.2: sostegno dell'offerta

A) formazione degli operatori dell'orientamento, della formazione e della certificazione;

B) potenziamento strutture di accesso e di formazione presenti sul territorio;

C) valorizzazione e diffusione tecnologie innovative;

D) coordinamento interventi.

Azione 2.3: sostegno del sistema da costruire

A) coinvolgimento degli Enti pubblici locali: programmazione di politiche di a.p. sia a livello di misure sia a livello di strutture;

B) diffusione e riconoscimento del sistema di certificazione delle competenze elaborato dal Tavolo nazionale;

3^ Fase: Modellizzazione e diffusione del modello

Elaborazione di un modello

Diffusione attraverso uno o più seminari da tenersi nella Regione.

Azione 3.1: monitoraggio in itinere del funzionamento della Rete;

Azione 3.2: individuazione di indicatori di realizzazione e di risultato legati alla realtà del territorio di riferimento;

Azione 3.3: elaborazione di un modello

Azione 3.4: diffusione attraverso uno o più seminari da tenersi nella Regione.